

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 21 MAGGIO 1879

lega il ministro dei lavori pubblici, perchè debbo confessare alla Camera che la proposta che sono per fare non è mia.

Una voce. Ci ha pensato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ci aveva pensato ma non ho concluso; il mio collega ci ha pensato ed è venuto ad una conclusione che abbiamo esposta alla Commissione e che io vengo a manifestare alla Camera; e se mi assumo questo compito gli è perchè io sono il peccatore, sono io il colpevole dell'inconveniente, e perciò ho domandato a lui il permesso di far io stesso la confessione, e l'ammenda del mio peccato. (*ilarità — Bene! Bravo!*)

Ecco brevemente la proposta.

Qual era il pensiero che mosse l'onorevole Baccarini, se bene l'ho interpretato? Era quello di conoscere come sarebbero distribuite nelle varie categorie, ossia come sarebbero classificate le linee, prima di prendere una risoluzione, assegnare praticamente una linea piuttosto in una categoria che in un'altra.

Infatti che avverrebbe se cambiassero i criteri e le norme di classificazione delle diverse categorie? Votate quelle che sono a carico dello Stato, esaurito l'articolo primo, entrati a discutere l'articolo secondo, stabilito che in quest'articolo invece di un decimo le provincie dovessero concorrere per due, per tre, o per quattro decimi, molte linee diventerebbero impossibili; da ciò il concetto che si dovesse premettere la discussione di queste massime, che importa conoscere, prima di venire all'applicazione delle linee, alla loro classificazione, *pour les caser*, come! direbbero i francesi, nelle diverse categorie. A questo scopo mi pare che, massime in seguito alle osservazioni fatte dal presidente, soddisferebbe sufficientemente la proposta che, a nome del mio collega il ministro dei lavori pubblici, io farei alla Camera, ed è questa, che si votino questi quattro articoli che ci sono qui, nei quali sono fatte le classificazioni delle tre categorie per le quali esistono tabelle.

Le categorie sono queste:

La prima: colla spesa a carico dello Stato; la seconda: colla spesa a carico dello Stato, col concorso delle provincie, pagabile in un determinato modo e coll'obbligatorietà colla terza: concorso delle provincie in una proporzione maggiore, pagabile in un determinato modo, e col prezzo pagato in un modo specificato dalla legge.

Queste sono le massime registrate in questi articoli di legge, che sono gli articoli 2, già votato per una frazione, 3, 4 e 5. Fermiamoci lì. Votati questi articoli la Camera verrebbe addirittura all'applicazione delle diverse linee alle diverse categorie,

cominciando la discussione delle tabelle e votandole; poi si procederebbe oltre.

Spero che la Camera e l'onorevole Baccarini vorranno accettare questa proposta, che del resto sarà meglio sviluppata, occorrendo, dal mio onorevole collega.

GRIMALDI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIMALDI, relatore. La maggioranza della vostra Commissione accetta la proposta ministeriale, di discutere, dopo gli articoli 2, 3, 4 e 5, le tabelle delle linee alle quali gli articoli stessi si riferiscono. Sembra alla maggioranza della Commissione che, dopo la votazione di ieri, sia questa la migliore via da tenersi per giungere ad una più sollecita e più serena discussione del disegno di legge.

FINZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di parlare su questa proposta.

FINZI. Io ho voluto ascoltare attentamente l'onorevole presidente del Consiglio, per vedere se il dir suo poteva soddisfare a qualche cosa; ma ho dovuto dolorosamente avvisare che l'onorevole presidente del Consiglio si è curato bensì di rilevare quale sarà il trattamento applicato a ciascuna categoria, ha evitato però dal qualificare quali siano invece i caratteri che debbono avere le diverse categorie.

La maggioranza della Commissione ha fatto altrettanto; non so davvero se la minoranza di essa, forte o piccola che si sia, avesse manifestato criteri e concetti più esatti, meno imperfetti.

A me pareva che chi realmente si è mostrato penetrato di ciò che doveva essere fatto parlamentariamente fosse l'onorevole Umana. L'onorevole Umana ha detto: si dovrebbe dichiarare che sono considerate di prima categoria le ferrovie le quali hanno i tali e i tali caratteri; sono di seconda quelle che hanno i tali e tali altri caratteri, di terza, di quarta, ecc., ed a ciascuna viene applicato il tale e tale altro trattamento: coincidono nei caratteri di prima categoria quelle che sono nella tabella A, alle quali devono essere aggiunte queste altre. Così mi pare che procederebbe con un sistema regolare.

Altrimenti diciamo: Alle ferrovie di prima categoria applichiamo il tale trattamento, a quelle di seconda il tale altro, e così via via; e ci si toglie l'adito a poter ricercare quale ferrovia si troverà nella 1ª, 2ª, 3ª o 4ª categoria, perchè la tabella A sarà approvata di 1ª categoria, convenga o non convenga; se le linee comprese in detta tabella abbiano, o no, in se stesse gli estremi equivalenti per essere applicate alla prima categoria poco importa; così si